

La scuola Cresce il ricorso alle nomine a tempo determinato per tamponare le carenze di organico. La denuncia dei sindacati

Cattedre vuote, boom di prof tappabuchi

Supplenze a quota 1200
«Flop della riforma
vince ancora la precarietà»

Gianluca Sollazzo

Aumentano i supplenti nelle scuole di Salerno. Tra incarichi annuali e spezzoni orari assegnati, nelle scuole dall'infanzia alle superiori si contano più docenti a intermittenza rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. E fioccano i disagi per alcune classi del Cilento e in zone dell'agro nocerino sarnese dove, in particolare su cattedre dell'infanzia e di sostegno, molti alunni hanno conosciuto da settembre ad oggi già due supplenti. Cambi in corso d'opera e ad anno scolastico ormai inoltrato stanno caratterizzando gli ultimi mesi post riforma dell'istruzione. E in molti, tra sindacati e persino dirigenti scolastici, non esitano a parlare di prima battuta d'arresto della riforma. Spulciando tra i bollettini delle sottoscrizioni di contratto a tempo determinato, verrebbe da pensare che la cura anti supplenti non abbia evidentemente sortito effetti positivi.

Per fotografare l'impennata di presenze di docenti tappabuchi in classe basta analizzare i numeri dei posti assegnati da fine agosto ad oggi dalla direzione scolastica provinciale e dai presidi. Tra incarichi annuali e cattedre a spezzoni di 6 o 12 ore assegnate dall'Ufficio scolastico provinciale e no-

mine temporanee per scorrimento delle graduatorie di istituto (gestite dalle singole scuole), risultano poco meno di 1.200 i contratti stipulati. Un dato che supera ampiamente quello relativo all'anno scolastico 2014-2015, quindi prima ancora che la Buona scuola andasse in porto. Numeri da *supplentite* acuta, quindi, che ricadono inevitabilmente sugli studenti, in molti casi costretti a cambiare docente dopo la fase C delle immissioni di fine novembre. La giostra degli insegnanti che ha visto nel salernitano le nomine per il potenziamento a dicembre è diventata una montagna russa con tanto di proteste di gruppi di genitori di iscritti alle medie e talvolta alle superiori, dove le sostituzioni dei prof hanno tolto agli studenti almeno una settimana in media di lezione. Ma il trend dei docenti tappabuchi è cominciato a salire già da agosto scorso. Solo a fine settembre si sono contate a Salerno 250 individuazioni di precari messi a contratto fino al 30 giugno o al 31 agosto sui posti normali all'infanzia, alle elementari e sulle diverse materie di insegnamento di scuola media e superiore; a chiusura della stagione estiva la supplentite ha "intaccato" anche i posti di insegnamento per alunni disabili, con la nomi-

na di ben 111 docenti di sostegno sui vari ordini di scuola. Come se non bastasse a metà ottobre l'Ufficio scolastico ha proceduto a sottoscrivere altri 51 contratti a tempo determinato per coprire altre cattedre rimaste vuote. Ma il valzer delle supplenze non si è fermato, anzi. E' infatti a fine novembre che la supplentite ha fatto il botto nel pieno della fase C delle immissioni in ruolo nazionali, registrando la nomina di ulteriori 400 docenti a tempo per coprire i posti liberati da colleghi neoassunti al nord o in provincia. Quindi tra supplenze estive (412) e quelle autunnali (400) siamo già a quota 812 cattedre coperte dagli inossidabili precari delle Gae, le graduatorie ad esaurimento.

Da dicembre, però, è toccato ai docenti precari delle graduatorie di istituto (le liste gestite dai presidi per coprire le assenze brevi di pochi mesi) entrare nella giostra: si calcola che ad oggi (il dato potrebbe lievitare fino a fine anno scolastico) le liste di istituto abbiano dato posto già a 320 supplenti. «Registriamo un boom di supplenti nominati anche per poche settimane dalle graduatorie di istituto - conferma Domenico Ciociano, sindacalista Gilda - i presidi stanno scegliendo da poche settimane anche docenti senza abilitazione che negli anni scorsi non avevano mai lavorato. Certo, bisogna ammettere che si dà lavoro a tanti aspiranti prof, ma è allo stesso tempo un segnale di sconfitta della Buona scuola che prometteva la fine della supplentite e della precarizzazione del lavoro di insegnante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

In molti istituti i presidi reclutano docenti senza abilitazione



I numeri



1.200

GLI INCARICHI ASSEGNATI A SUPPLENTI
AD OGGI NEL SALERNITANO



320

I DOCENTI INDIVIDUATI PER INCARICHI BREVI



812

I DOCENTI INDIVIDUATI PER INCARICHI
ANNUALI



111

LE CATTEDRE DI SOSTEGNO COPERTE
DA PRECARI

centimetri

Incarichi Assegnazione di incarichi al provveditorato; cresce il ricorso ai docenti supplenti per garantire le attività didattiche

